



Tutti pazzi per la bandiera tricolore

Boom di richieste ed edicole esaurite per l'iniziativa di Libertà

Piacenza tricolore piace ai piacentini. La conferma è arrivata proprio ieri grazie a *Libertà*: è infatti andata letteralmente a ruba nelle edicole la bandiera italiana che il nostro quotidiano ha offerto ai suoi lettori in vista della prossima adunata nazionale degli Alpini in programma in maggio. Per non farsi cogliere impreparati all'invito del Comune a esporre il tricolore dalle finestre delle case private e dovunque sia possibile, *Libertà* ha dunque pensato bene di offrire ai piacentini la possibilità di avere un tricolore personale, una bella bandiera italiana tutta da mostrare. E da parte sua la cittadinanza ha risposto più che bene: a confermarlo sono stati gli stessi edicolanti, che già alla mattina hanno registrato il "tutto esaurito" delle bandiere al punto da doverne richiedere delle altre.

«Questa è un'iniziativa che è andata indubbiamente bene» hanno confermato le edicolanti di Piazza Cavalli Simona e Mara Scotti, «i nostri clienti hanno richiesto tutti la bandiera italiana e l'hanno voluta acquistare: già alla mattina ho dovuto ordinarne una decina in più perché le avevo finite tutte». Iniziativa promossa anche da Andrea Ferrarini: «Le vendite del tricolore stanno andando benissimo» ha dichiarato da dietro il vetro della sua centralissima edicola, «que-



Mara e Simona Scotti con la bandiera tricolore (foto Lunini)

sta è evidentemente un'idea che piace: certo c'è anche l'attesa per l'adunata degli Alpini, ma la possibilità di avere un tricolore in casa evidentemente convince i piacentini». Dello stesso avviso si è detta anche Luigina Lodigiani: «Per ora le vendite sono andate bene» ha confermato mentre vendeva un nuovo tricolore a un cliente della sua edicola in via Venti Settembre, «la gente pren-

de volentieri la bandiera: è bella, è grande, la apprezza».

Ma se il "placet" arriva innanzitutto dalle edicole, non da meno sono i lettori di *Libertà* e i piacentini tutti: «Io sono albanese di origini, ma vivo qui da quindici anni» ha spiegato Ramazan Troka, «personalmente sono contento che gli Alpini si ritrovino tutti a Piacenza e ancora più contento che li si possa festeggia-



Sopra, da sinistra, Raffaella Molinari, Gianfranco Titi, Ramazan Troka, Gabriella Mariotti e Rodolfo Garlinzoni



Sopra, da sinistra, Ermanno Tanzi, Enrica Barbieri, Danilo Lazo, Vincenzo Santi, Antonio Martino



Da destra, Giorgio Pescaroli, Andrea Ferrarini e Luigina Lodigiani

re esponendo il tricolore che *Libertà* offre ai suoi lettori: è una bella idea». «Si tratta di un'ottima iniziativa» è il commento di Gabriella Mariotti, «così tutti avranno una bandiera da appendere alle finestre in occasione dell'adunata: è decisamente apprezzabile». Rodolfo Garlinzoni invece la bandiera la prende per la sua vicina di casa: «Devo comprare la *Libertà* e prenderò anche la ban-

diera» ha dichiarato, «è una bella iniziativa come lo è quella dell'adunata, anche se io non sono mai stato un alpino: ero un sommergebilista».

L'ha acquistata invece per le sue nipotine Ermanno Tanzi che ha spiegato: «La bandiera in casa mia ci vuole assolutamente: le mie nipotine sono già in fibrillazione per l'adunata, non vedono l'ora che arrivi». Raffaella Moli-

nari invece il tricolore lo esporrà nella vetrina del suo negozio: «Non sarà utile solo in occasione dell'adunata degli Alpini» ha spiegato, «ma lo si potrà esporre anche per il 25 aprile e in altri eventi: dunque l'acquisto è d'obbligo». «Si tratta indubbiamente di una bella iniziativa» l'hanno definita Enrica Barbieri e Danilo Lazo, «ognuno avrà la sua bandiera». Concordi anche Vincenzo Santi e Gianfranco Titi: «Un dono utile quello fatto dal giornale» hanno dichiarato, «anche in vista dell'adunata che, si spera, possa andare bene». Si presentano infine con il tricolore appena acquistato sotto il braccio Antonio Martino e Giorgio Pescaroli: «L'abbiamo presa senza incertezze: era necessario».

Betty Paraboschi

Al Daturi la caserma diventa un "salotto"

Il maggiore Renna: «La Cittadella luogo di confronto tra gli alpini in armi e cittadini»

E' l'inventore delle Cittadella Alpina, una sorta di caserma viaggiante nel tempo e nella storia, una caserma aperta al contatto con la gente, come si richiede alle Forze Armate di oggi. Il maggiore Mario Renna era ieri a Piacenza, assieme al presidente delle "penne nere" di casa nostra, Bruno Plucani, per un sopralluogo all'Arena Daturi. Proprio qui sorgerà la Cittadella Alpina dell'Adunata 2013. Il maggiore Renna è capo della Sezione Pubblica Informazione della brigata alpina Taurinense. Assieme al suo staff creò la Cittadella per la prima volta a Cuneo nel 2007.

«A Cuneo abbiamo un reggimento e un altro poco distante, a Fossano. Ci venne chiesto di poterli visitare entrambi durante i giorni dell'Adunata. Poiché le caserme sono lontane dal centro, ci venne l'idea, invece di portare la gente in caserma, di portare la caserma in piazza».

Perché l'Arena Daturi per la Cittadella Alpina?

«Lo spazio è bello e grande e con la stagione migliore avrà una bella cornice di verde. Abbiamo notato tanti tricolori già oggi in città e il cartello "Benvenuti alpini" all'ingresso del Daturi. Ci ha fatto molto piacere. L'affluenza prevista nei tre giorni andrà dai 30 ai 40mila ingressi, con una giornata dedicata alle scuole. Qui al Daturi verranno schierati gli alpini di oggi con mezzi, equipaggiamento, armi, uniformi e con uno sguardo al passato attraverso l'allestimento del Museo nazionale degli alpini di Trento. Ci saranno poi un palco in cui si potranno esibire



Il maggiore Mario Renna, capo sezione Pubblica Informazione della Brigata Alpina Taurinense, e Bruno Plucani, presidente della Sezione alpini di Piacenza

re le fanfare e i cori, la pista artificiale da sci di fondo e la palestra di roccia. In occasione del ventennale della missione Albatros verrà rievocata l'operazione in Mozambico così come le altre missioni all'estero degli alpini».

Come quella in Afghanistan sulla quale lei ha scritto "Ring Road" (edizioni Mursia) e "Alpini in Afghanistan", uscito proprio in questi giorni.

«Sì, "Alpini in Afghanistan" raccoglie alcuni brani del diario da Herat pubblicato sul quotidiano *La Stampa*, in cui si raccontano la missione e i

tratti dell'Afghanistan di oggi visto con gli occhi degli alpini. Un paese che oggi è entrato nella fase della transizione, con l'assunzione della responsabilità da parte delle forze di sicurezza locali le quali hanno triplicato i loro effettivi nella zona dove operano gli italiani. Stiamo assistendo a segnali di ripresa incoraggianti. Nel libro, ad esempio, si racconta del primo campionato di calcio organizzato da una televisione privata. Per scegliere i giocatori hanno fatto un casting tipo Grande Fratello».

Torniamo in Italia. Perché questo grande amore della

gente verso le "penne nere"?

«Ci sono motivi storici. Gli alpini nacquero per difendere le nostre frontiere... poi la forma di reclutamento legata al territorio... il fatto che l'associazione nazionale alpini è la più grande al mondo tra quelle che raggruppano congedati e veterani. Tutto questo ha prodotto un amore per il Corpo molto forte, al Nord come al Sud».

Che cosa vi aspettate dall'Adunata di Piacenza?

«L'Adunata è il raduno di tutti gli alpini, quelli dell'Associazione nazionale ma anche di quelli in arme. E la Cittadella è un momento di confronto, per far vedere che cosa siamo diventati; oggi portiamo la penna anche sull'elmetto e non abbiamo abbandonato mai il nostro simbolo peculiare. Per noi è un mostrarci, è un bagno di affetto; porteremo tantissimi ragazzi giovani neo arruolati, per far vedere anche questo aspetto dell'alpinità».

Quale testimonianza possono offrire gli alpini all'Italia di oggi?

«Gli alpini sono militari dell'esercito e portatori di un valore comune: il patriottismo e l'amore per il proprio Paese. Poi portano un modo concreto di esercitare il legame con l'Italia: il mettersi al servizio del proprio Paese; degli altri si potrebbe dire, ma gli altri sono i nostri concittadini, i nostri compatrioti; alla fine di noi stessi e della nostra comunità. In Italia ma anche all'estero per contribuire alla sicurezza e alla pace internazionale».

La bandiera italiana distribuita con *Libertà* è andata subito esaurita in molte edico-

le. E' cambiato il rapporto tra gli italiani e il tricolore?

«Guardi, ieri c'era la cerimonia del rientro dall'Afghanistan. Sicuramente il momento più emozionante è stato il saluto alle bandiere che entravano nello schieramento con il sottofondo dell'inno nazionale. Anni fa l'inno lo cantavamo solo noi militari; oggi la

gente ci segue e va anche oltre la prima strofa. Penso che il 150° dell'Unità d'Italia abbia in questo senso contribuito a far emergere un sentimento forse sopito. Il rapporto con la bandiera non è più solo un episodio da tifo calcistico ma è sano e sta entrando sempre più nel cuore degli italiani».

Federico Frighi



ESECUZIONI IMMOBILIARI SENZA INCANTO
NOTAIO DELEGATO: DOTTORssa MARIAROSARIA FIENGO
21 maggio 2013 in Piacenza, via del Castello n. 38

Esecuzione 360/2011 ore 16.15
appartamento per abitazione al 2° piano nel condominio in Rottofreno, frazione San Nicolò, via Agazzano n.2 censito al catasto fabbricati al foglio 18 mappale 1752 sub.15.
Offerta minima richiesta: euro 46.609,80

Esecuzione 258/2011 ore 16.30
Porzioni immobiliari nel condominio in Piacenza, via da Pordenone n.18 consistenti in un appartamento al quarto piano con cantina al seminterrato; censite al catasto fabbricati al foglio 70, mappale 389 sub.10.
Offerta minima richiesta: euro 90.700,00.

Esecuzione n.2/2011 ore 16.45
Immobili in Ziano Piacentino, Vicobarone, loc. Casa Piccioni:
1° LOTTO - casa d'abitazione al civico 62 con fabbricato accessorio, pozzo, area di pertinenza e 2 terreni ortivi; censita al catasto terreni al foglio 12, mappali 129, 221 e 312.
2° LOTTO - casa d'abitazione in corso di ristrutturazione con fabbricato accessorio e area pertinenziale; censita al catasto fabbricati al foglio 12 mappale 148.
Offerta minima richiesta: euro 67.500,00 per il 1° lotto ed euro 28.500,00 per il 2° lotto

Esecuzione 268/2009 ore 17.15
porzioni immobiliari nel condominio in Piacenza, viale Patrioti n.26 consistenti in un appartamento al 3° piano con cantina al piano interrato; censite al catasto fabbricati al foglio 41, mappale 413 sub.10.
Offerta minima richiesta: 27.000,00

Per tutte dette esecuzioni immobiliari termine ultimo per la presentazione delle offerte sono le ore 12.30 del 20/05/2013 e che il custode è l'Istituto Vendite Giudiziarie di Piacenza.
Le eventuali vendite con incanto avranno luogo nei medesimi rispettivi orari il giorno 23 maggio 2013.
Per le modalità e termini di partecipazione alle vendite all'incanto si rimanda all'avviso di vendita consultabile presso lo studio del Notaio delegato; precisandosi peraltro che la partecipazione alle vendite con o senza incanto presuppone infatti la conoscenza integrale di detti avvisi di vendita.
Piacenza, 22 marzo 2013